

COMUNICATO STAMPA

Materie prime: con 1,2 miliardi di investimenti ridotta di un terzo la dipendenza dall'estero

- *Ampio il gap Europa-Cina: investimenti per le materie critiche in Europa di 2,7 miliardi di Euro rispetto ai 14,7 miliardi in Cina*
- *Le attività produttive legate alle materie prime contribuiscono già oggi a più di un terzo del PIL italiano*
- *Lo sviluppo dell'economia circolare e l'utilizzo delle materie prime seconde nelle produzioni industriali è la via più efficace per garantire una filiera in Italia*
- *Iren con RigeneRare e i progetti industriali per il recupero delle terre rare è sempre più leader dell'economia circolare in Italia*

Roma, 4 novembre 2024– Con 1,2 miliardi di euro di investimenti, **l'Italia può ridurre la dipendenza dall'estero per le materie prime critiche di quasi un terzo** generando oltre 6 miliardi di euro di valore aggiunto per la filiera al 2040. È questa una delle principali evidenze emerse oggi a Roma all'evento *La road map italiana per le materie prime critiche* organizzato da Iren, in cui è stato presentato lo studio commissionato dal Gruppo e realizzato da TEHA Group.

Lo studio si sviluppa a partire dalla rilevanza strategica delle materie prime critiche cioè di quei materiali di difficile approvvigionamento che sono strategici per lo sviluppo industriale e tecnologico (es. il litio per le batterie, il silicio per i semiconduttori, l'indio per i display), a fronte di un problema di scarsa disponibilità e limitate possibilità di approvvigionamento. L'Europa, infatti, ha una grave dipendenza dall'estero, soprattutto dalla **Cina che produce il 56% delle materie prime critiche importate in UE**. Come rileva lo studio, il gap di investimenti tra Europa e Cina è enorme e non si appresta a ridursi. Ammontano a 2,7 miliardi di Euro gli investimenti realizzati dall'Europa per il comparto nel 2023, a valle dei 14,7 miliardi emessi in Cina.

Lo studio traccia un percorso di sviluppo per l'Italia, in cui le materie prime critiche sono già oggi un elemento chiave per la competitività nazionale contribuendo a **690 miliardi di euro di produzione industriale del Paese, pari al 32% del PIL italiano**, che corrisponde alla più alta incidenza sul prodotto interno lordo rispetto agli altri paesi. Un dato, questo, che è il risultato di una **crescita del 51% del contributo delle materie prime critiche alla produzione industriale in Italia** negli ultimi 5 anni. Nella roadmap indicata dallo Studio, a rivelarsi cruciale per il percorso di sviluppo sulle materie prime critiche sarà la **corretta valorizzazione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**, rispetto a cui l'Europa rappresenta il continente che ne genera il maggior quantitativo pro capite (16,2 kg).

Per incrementare e sostenere la competitività industriale del Paese in questo ambito vi sono **quattro strategie operative: l'esplorazione mineraria, le partnership con i Paesi africani, la raffinazione e trattamento e infine, come già evidenziato, il recupero delle materiali e utilizzo delle materie prime seconde nelle produzioni industriali**.

La prima fa riferimento alla formulazione di **un nuovo piano di esplorazione mineraria**, che risponda a una visione integrata a livello nazionale e regionale e includa una strategia di consolidamento delle competenze minerarie e il rilascio dei titoli minerari.

Fondamentale sarà poi **rafforzare le partnership internazionali e in particolare con i Paesi africani**, identificando linee di finanziamento ad hoc del Fondo del Made in Italy e valorizzando i fondi a disposizione nel quadro del piano Mattei per promuovere partnership paritetiche che favoriscano lo sviluppo industriale dei Paesi africani nell'estrazione e lavorazione delle materie prime critiche.

La terza proposta riguarda **l'individuazione delle aree strategiche di specializzazione per l'Italia nella fase di processing** delle materie prime critiche, unita alla promozione di meccanismi di coordinamento a livello dell'UE per ridurre la frammentazione.

Secondo lo studio, **lo sviluppo dell'economia circolare e dei processi di urban mining** rappresenta la soluzione a breve più efficace. Per contribuire a questo obiettivo, una leva strategica sarà la **crescita dei volumi di RAEE raccolti**, il cui 70% non viene gestito correttamente per la scarsa presenza di centri di raccolta fruibili e la ridotta consapevolezza dei cittadini. Altro propulsore di sviluppo per l'economia circolare è **l'utilizzo delle materie prime seconde nelle produzioni industriali**. La mancata valorizzazione di queste ultime, infatti, comporta in Italia una perdita annua di oltre 1,6 miliardi di Euro di Materie Prime Critiche per l'industria nazionale, con un valore di export delle materie prime seconde che è cresciuto del 75% tra il 2018 e il 2022 a fronte di un aumento limitato dei volumi importati (+13%).

Fondamentale, infine, sarà investire **sulla capacità impiantistica e la realizzazione di nuovi impianti per il recupero e il trattamento**, dato che ad oggi il 90% delle componenti dei RAEE da cui estrarre materie prime critiche viene esportato. In Italia, infatti, gli impianti accreditati per il recupero e trattamento dei RAEE in Italia non sono adeguati alla gestione dei volumi prodotti (solo 47 impianti su 1.071 risultano accreditati, pari al 4,3%). In quest'ambito, **Iren** si pone come apripista di un percorso di sviluppo nazionale, avviato con la creazione della piattaforma RigeneRare e proseguito **con la prossima inaugurazione dell'innovativo impianto in Valdarno, il primo in Italia** per il trattamento dei RAEE diretto al recupero di metalli preziosi con processo idrometallurgico e una capacità di trattamento di oltre 300 tonnellate di schede elettroniche all'anno.

- *“Dallo sviluppo delle materie prime critiche dipende il 32% del PIL italiano, oltre la competitività industriale e la sicurezza strategica nazionale” ha dichiarato **Luca Dal Fabbro**, Presidente di Iren. “La strada più efficace da seguire è quella dello sviluppo dell'economia circolare, attraverso l'incremento dei volumi di RAEE raccolti, incentivare l'utilizzo delle materie prime seconde nelle produzioni industriali attraverso la definizione di criteri end-of-waste e di schemi incentivanti per l'utilizzo di materiali riciclati. Iren è in prima linea per l'affermazione di un nuovo paradigma di sostenibilità e indipendenza che può disegnare per l'Italia un ruolo di nuova e rafforzata competitività”.*
- *“Nei prossimi anni, lo sviluppo di filiere domestiche per la transizione energetica aumenterà il fabbisogno italiano di materie prime grezze del 320%, evidenziando la necessità per l'Italia di valorizzare fin da subito il potenziale contributo dell'Economia Circolare” ha dichiarato **Valerio De Molli**, Managing Partner & CEO di The European House – Ambrosetti e TEHA Group. “Con 1,2 miliardi di Euro di investimenti, l'Italia potrebbe infatti ridurre la dipendenza dall'estero per le CRM di quasi un terzo e valorizzare quasi 6 miliardi di Euro di materie prime seconde al 2040”.*

Sono intervenuti al convegno: **Luca Dal Fabbro**, Presidente di Iren, **Valerio De Molli**, Managing Partner & CEO di The European House – Ambrosetti e TEHA Group, **Renato Loiero**, Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri, **Alberto Castronovo**, Responsabile Internazionalizzazione MIMIT, **Marco Ravazzolo**, Direttore Area Politiche per l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità di Confindustria, **Sebastien Bumbolo**, Direttore Internazionalizzazione e Public Affairs di Iren.



Iren è la multiutility leader nel Nord Ovest nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, dell'efficienza energetica e della gestione dei servizi idrici integrati, ambientali e tecnologici. Il Gruppo lavora per proiettare i territori in un percorso di crescita sostenibile agendo come partner di riferimento per le comunità e le pubbliche amministrazioni nei progetti di sviluppo e valorizzazione. Con una visione a lungo termine, Iren è impegnata a realizzare un Piano Industriale al 2030 che prevede 8,2 miliardi di euro di investimento destinati ai settori regolati delle reti, all'economia circolare, allo sviluppo delle rinnovabili e alla crescita della base clienti. Un'ambizione che poggia su 3 pilastri strategici: la transizione ecologica, l'attenzione al territorio, la qualità del servizio.

TEHA Group, controllata da The European House – Ambrosetti, è una società di circa 300 persone attiva sin dal 1965 e cresciuta negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo ha una presenza diffusa in tutta Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.500 clienti realizzando più di 350 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 750 eventi realizzati per gli oltre 18.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 TEHA Group è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). TEHA Group è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 147 realtà Top Employer 2024 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu

Per ulteriori informazioni:

Media Relations Iren

Roberto Bergandi +39 335 6327398 roberto.bergandi@gruppoiren.it

Miriam Corgiat + 39 337 1235598 miriam.corgiat@gruppoiren.it

Comin & Partners - Marta Leggio + 39 339 2306733 marta.leggio@cominandpartners.com

Media Relations TEHA Group

Fabiola Gnocchi +39 349 7510840 fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu